GazzettaScout

Mensile di cultura ed educazione permanente del MASCI-Regione Trentino Alto Adige-Sudtirol-
www.mascitnbz.org Tribunale di Trento n°13912 RS Dicembre 2015 n° **41** Direttore responsabile: Maria Serena Tait
A cura di *Remo Liberi*- liberi@alice.it



Quando sento cantare:
"Gloria a Dio e Pace sulla terra"
mi domando dove oggi
sia resa gloria a Dio
e dove sia pace sulla terra.
Finchè la pace
sarà una fame insaziata
a finchè non avremo sradicato
dalla nostra civiltà la violenza,
il Cristo non sarà nato.

(Mahatma Gandhi)

La pace nasce dal cuore

Viviamo in un tempo particolarmente turbolento. Le belle notizie non hanno più spazio in questo mondo dove si è persa la dimensione del "fratello" e del bene comune. Tutti invocano la pace, ma per trovare la pace bisogna sforzarsi di "fare" la pace.

La pace nasce da un cuore libero, da un cuore rinnovato, da un cuore aperto all'amore. Ogni bimbo che nasce è un raggio di luce e un simbolo di pace per la sua famiglia. Gesù che è il simbolo della pace sulla terra, ancora oggi viene accolto in un ambiente di guerra. La sua esortazione: "amatevi l'un l'altro come fratelli" è rimasta inascoltata ed ora ne vediamo le conseguenze.

Siamo sempre pronti ad affermare che la pace tra gli uomini è una priorità, ma noi nel nostro piccolo ambiente di comunità, riusciamo ad essere veramente in pace con tutti i nostri fratelli o sorelle scout?

Purtroppo temo che pure tra noi regni il disaccordo e l'invidia che anche noi ci dimentichiamo di "rispettare la nostra legge"....Siamo colpevoli... come tutti!

*Questo è l'anno della "**misericordia**"; cerchiamo nel nostro ambito di ricordarcelo e metterlo in pratica: ne saremo felici e soprattutto lo saranno gli altri.*

Con l'augurio più affettuoso che questo Natale sia una rinascita per tutti noi e l'inizio di un nuovo cammino di serenità nelle nostre case e nelle nostre comunità, vi abbraccio fraternamente.

Paola

Segretaria regionale



Camminando verso l'esperienza dell'incontro

Don Angelo ha pensato a noi e ci ha inviato dalla Bolivia un commento scritto alle nostre linee programmatiche così come da noi richiesto all'assemblea elettiva di Strigno.
E' un commento prezioso che ci potrà servire da traccia nel percorrere la nostra strada nella vita. *Paola*

La riflessione comincia dalle linee programmatiche Masci che vogliono manifestare un impegno costante e che ci coinvolge nel tempo. La finalitá é quella di "dare speranza" in una realtá che continua a sfidarci. In questo senso é importante un confronto con le situazioni che ci coinvolgono e che ci permettono di accogliere le sfide, anche quando si presentano sottoforma di minaccia.

Il progetto educativo Scout non è una applicazione di norme ma nel contesto in cui viviamo diventa un luogo e uno strumento di confronto. Il progetto educativo ci aiuta a entrare nella realtá concreta attraverso uno stile di vita. Inoltre ci costringe ad uscire dalla concezione moralistica della vita, della cultura attivista e della fredda organizzazione. (forse poteva andare bene nel passato)

La dimensione dell'incontro (con le persone, con il creato) ci aiuta a leggere la realtá dal punto di vista dell'essenziale.

Lo scoutismo per adulti non diventa cosí un impegno gravoso che esiga risposte dell'etá giovanile o da ragazzi ma diventa una conoscenza degli spazi, dei limiti degli stessi destinatari, evitando cosí di proporre mete troppo alte, superiori alle forze e alle possibilitá. Il quotidiano diventa la misura della saggezza nel senso della fedeltà, disponibilitá, servizio e spiritualitá. Nella dinamica dello scoutismo per adulti non prevale l'insegnamento ma la gioia di essere scout.

Anche la spiritualitá o la catechesi diventano i tempi e gli spazi da condividere. Ma la spiritualitá da sola , o il progetto educativo da solo, non sono una risposta se non entra nella storia. Se non avviene un'incarnazione. Una inculturazione. Qui é il punto nevralgico dello stile, del valore. Non possiamo vivere in una storia di ricordi. Entrare invece nella storia con la propria esperienza significa prima di tutto ascoltarla, amarla anche con le sue storture, nelle sue debolezze. E' un dare ascolto e ascoltarsi.

Nell'aspetto político e sociale, le sfide sono ancora maggiori perché il tempo che viviamo si presenta con tutta la sua violenza. Segno evidente sono i cambiamenti culturali, accompagnati da nuovi rumori di guerra, l'aumento della violenza e soprattutto delle disuguaglianze. Anche il creato ne rimane ferito perché minacciato dalle regole del mercato. Lo scoutismo puó aprire nuove strade per una ecología dello spirito (ce n'é bisogno anche nela Chiesa e nelle religioni), e una ecologia del creato.

Allora anche educarsi permanentemente non significa stare al passo con la tecnologia, nemmeno conoscerne gli sviluppi. Neppure significa sentirsi in uno stato di inferioritá al mondo. Educazione permanente é sentirsi bene nella vita e volere il bene dell'altro. Sentirne la presenza, stare insieme, cogliere i Segni dei tempi. L'aggiornamento tecnologico e informatico sará allora un modo per servire l'umanitá.

In ogni tappa della storia sperimentiamo uno sviluppo che vuol dire crescere bene nel bene per condividerlo. Lo sviluppo richiede una forte educazione al dialogo e alle relazioni sane. Significa ancora confronto senza imporre idee e dottrine. E' lo stile del vangelo quando parla del seminatore. Quelle parabole in cui impegno, attesa, speranza si incontro per alzare l'uomo, per farlo incontrare con Dio e con l'umanitá.
Ci deve accompagnare il senso comunitario del Masci per riscoprire e aprire sentieri nuovi che non sono strade comode. E' un sentiero che si oppone alla cultura dell'individualismo, che si oppone agli abbagli e alle comoditá.
Ci mettiamo in cammino con speranza sapendo che anche i tempi difficili diventano spinte. Non é l'organizzazione che salva ma la fiducia nel seminare. Sappiamo che il progetto educativo é una benedizione e la benedizione conduce le persone a incontrarsi tra di loro e scoprire la belleza del creatore e del creato.
Buon cammino, *don Angelo*



LA DIVINA PEDAGOGIA DELL'AVVENTO

Di don Francesco Anfossi

Carissimi amici delle comunità MASCI, durante la nostra riuscita "L'AGORA'… l'EDUCAZIONE" di Caserta, alcuni di voi hanno espresso il desiderio di poter avere, all'inizio di ogni tempo liturgico forte, un pensiero di meditazione che aiuti a riflettere e ad inserirsi con lo spirito giusto e con il cuore aperto alla grazia nel cammino spirituale del grande Giubileo della Misericordia. Anche gli assistenti presenti hanno manifestato la bontà della richiesta e don Francesco Anfossi ha offerto il primo contributo per questo Avvento.

Mentre lo invio ad ogni comunità MASCI, ringrazio don Francesco della sua incisiva pagina di meditazione e a tutti auguro un buon Avvento da vivere e testimoniare in autentico clima di Giubileo.

Don Guido

L'intera storia del rapporto di Dio con il suo popolo è segnata da una promessa: Israele sa che, sullo sfondo del suo futuro, c'è una donna che darà alla luce un figlio. Un figlio non comune: riempirà di luce e di pace la storia del mondo intero.

Questa promessa, attraverso i profeti, viene più volte ricordata e confermata: quel bambino diventerà un punto fermo per il futuro dell'umanità; darà motivazioni e indirizzi al cammino delle comunità e dei singoli.

Israele prende così coscienza di un fatto: la storia dell'umanità non è determinata solo dagli uomini! Sarà accompagnata e segnata da una divina presenza che illuminerà e motiverà sia il senso del cammino che la ricchezza della meta da raggiungere.

Il Natale è, così, la riproposizione dell'avvenimento più importante della storia: il Creatore del mondo scende dai cieli per diventare, uomo tra gli uomini, compagno di viaggio, assumendo su di Sé i debiti dei fratelli, ed offrendo, a tutti, doni che superano anche le più ardite speranze.

Tutto cambia: Dio non sarà più solo il Signore che merita adorazione, riconoscenza e amore, ma anche il buon Padre che genera, accompagna, perdona e arricchisce i figli sino al dono della divinità: quel Bambino, da grande, ci insegnerà a chiamare Padre Colui che, davvero, è il suo ed il nostro Padre!

L'Avvento ci aiuta a prendere coscienza di quello che, con il Natale, il Padre ha progettato per i suoi figli immersi nella storia, e per preparare mente e cuore a ricevere e vivere, quotidianamente, questo dono divino.

A vivere, cioè, sapendo che la storia non è solo quella che, coscientemente o inconsapevolmente, sanno e vogliono fare gli uomini: con gesti talvolta percepibili, ed altre volte in modo inavvertito, l' infinita divina paternità indirizza e illumina il cammino dei figli verso una meta chiaramente definita: la costruzione del suo Regno!

L'Avvento è l'occasione annuale per ricevere, un'altra volta, l'invito a vivere questi fatti da protagonisti, e non solo da semplici beneficiari.

È prendere coscienza di un fatto: il mondo potrà essere salvato unicamente da quel Bambino; ma noi non saremo semplici spettatori di una guerra e di una immancabile vittoria: ne saremo protagonisti!

Chi vincerà, sarà quel Figlio di Dio che ci lega a Sé come membra di un corpo di cui Egli è il capo (1 Cor 12,27).

Lotteremo in Lui e con Lui. E vinceremo in Lui e con Lui!

Il Natale è la chiamata a raccolta dei figli di Dio.

L'Avvento ci prepara all'ascolto dell'invito ed alla preparazione per "*il buon combattimento*" di cui ci parla San Paolo (1 Tim 6,12; 2 Tim 4,7).



Veglia Regionale - Avvento 21 novembre 2015 TRENTO

La giornata si presenta uggiosa, con un cielo grigio che non promette niente di buono. D'altronde siamo a novembre inoltrato e fino a ieri abbiamo goduto di splendide giornate di sole. Non possiamo lamentarci. Invece ci lamentiamo per la scarsa partecipazione al nostro incontro. Pur comprendendo che il periodo vede impegnati molti in altre attività, non possiamo non rilevare che queste occasioni di conoscenza reciproca, di arricchimento spirituale e di gioiosa fraternità, meriterebbero maggiore riscontro. Ci consoliamo dicendoci che "siamo pochi ma buoni".

Accogliamo i fratelli infreddoliti con del tè e del caffè accompagnati da pasticcini e dolci vari. E' sempre un grande .piacere ed una gioia incontrarsi.

Al piano superiore abbiamo preparato una sala riscaldata ed in quella sede, padre Gianni, il nostro assistente, dà inizio Alla veglia, che ha per tema la misericordia ed è intitolata"La tenerezza di Dio si fa bambino"- invitandoci a recitare il salmo 103, che è una lode alla bontà e misericordia del Signore.

Prima di affrontare l'argomento della nostra veglia, recitiamo una preghiera per le vittime di Parigi, ma anche per tutte le vittime del terrorismo e della guerra.

Quindi, Padre Gianni, ci parla della misericordia di Dio, sottolineando che proprio il Natale la rappresenta con la venuta del Salvatore.. Si offrivano in continuazione sacrifici Il Signore non vuole i nostri sacrifici, ma solo che lo accogliamo con fiducia. L'idea del sacrificio era predominante prima del Suo arrivo. Si offrivano in continuazione sacrifici per placare l'ira e ottenere il perdono di Dio. Con l'arrivo del Bambino Gesù, tutto cambia. Egli è venuto per salvarci e ci offre la sua tenerezza e il suo amore. Dio ama tutti, ma molti non lo sanno. E' difficile soprattutto per quelli che si credono sempre nel giusto.

Molto interessante la spiegazione fra significato e senso profondo: Il significato ci fa capire quello che s' intende con la parola, ma il senso profondo entra in noi e coinvolge tutta la nostra vita.

Dalle ore 11 alle11,30 coffee break.

Prima del pranzo abbiamo ancora un'oretta da dedicare alla discussione. Ne esce un confronto sui vari movimenti all'interno della Chiesa e sulle religioni a noi vicine.. Pare che in genere i movimenti siano sempre un po' chiusi nel loro circolo. Si parla anche dei Testimoni di Geova, che sono veramente un movimento religioso rigido. L'assistente ci fa capire che la bibbia non va presa alla lettera, ma deve portare all'esperienza di Dio come conseguenza della Sua conoscenza.

Alle 12,30 in punto pranzo.

Dobbiamo riprendere presto i lavori, perché nel primo pomeriggio padre Gianni deve celebrare un battesimo e ci deve lasciare.

Riprendiamo quindi la discussione che ora verte soprattutto su problemi personali. Con il suo entusiasmo, la sua chiarezza, la sua manifesta convinzione, don Gianni ci ha fatto capire che Gesù è la rivelazione della tenerezza di Dio e della Sua misericordia. Ed ha donato la vita per ognuno di noi. Quello che dobbiamo fare noi è solo accoglierlo con fede e comportarci di conseguenza.

Terminiamo ripetendo, con la gioia interiore che questo incontro ci ha donato, il ritornello del salmo 136.

Il canto dell'addio conclude la veglia alle ore 15.

Chi ha tempo e voglia segue Paola in una visita guidata alla Basilica di Santa Maria Maggiore, da poco restaurata, fatta costruire da Bernardo Clesio nel 1520, sede della terza sessione del Concilio di Trento, raffigurata in un famosissimo quadro, e dove si trova uno dei migliori organi antichi del mondo.

Alla prossima e buona strada.

Fernanda della Comunità di S.Maria-Trento



Un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio-

Enciclica Laudato Sìi

Parole pesanti e che dovrebbero far pensare ogni persona credente e non.

Dobbiamo tutti convincerci perché altrimenti la natura stessa te lo farà capire. Il mondo non è nostro, non l' abbiamo ereditato dai nostri padri, ma ci è dato in prestito dai nostri figli e nipoti. Hanno tutti i diritti di riceverlo migliore di come l' abbiamo trovato.

B.P. ha anticipato profeticamente tutto questo con la sua celebre frase che dovrebbe impegnare ogni persona civile, ogni scout:"tieni pulito fuori dalla tua porta e tutto il mondo sarà pulito" Questa è coscienza e maturità civile! La cura del bene comune dovrebbe essere una priorità per ognuno.

Proviamo a pensare che anche il nostro corpo è costituito dagli elementi del pianeta che ci nutrono e ristorano. Sprecarli è farsi del male con le proprie mani. Convertiamoci e cambiamo stile di vita prima che la natura stessa ci obblighi a farlo. Partendo dall' umano, Papa Francesco ci fa capire che in natura tutto è connesso, nulla è dovuto al caso.

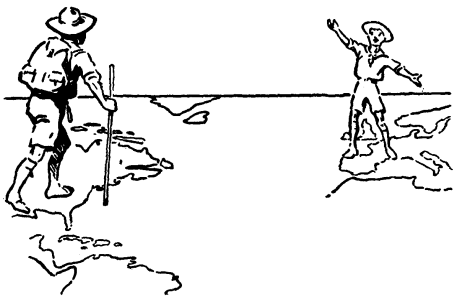
Il progetto di Dio per farci arrivare a Lui parte da lontano dalle piccole cose. Si offende Dio offendendo le sue creature tutte, umane e naturali, facendoci notare l' intima relazione tra poveri – povertà e fragilità del pianeta. L' interazione fra uomo e creato è veramente intima. Se il creato è in sofferenza, la causa è da cercare nel cuore umano che fatica nella relazione, è squilibrato. E' il cuore di ogni umano, di ogni persona che deve cambiare. IO DEVO CAMBIARE, Cura l 'uomo e la relazione e così l' ambiente si trasformerà. La relazione ci trasformerà da Io a noi e cambiando a poco a poco anche l'ambiente circostante: Si capirà finalmente che il valore della vita è l'Essere anche se a volte sembra prevalere l'Avere. Cambierà il modo di vedere e valorizzare il rapporto fra l'uomo e le cose che sono al suo servizio. L'uomo libero e non schiavizzato dalle cose come molte volte succede. Purtroppo l'egoismo non ci fa intravedere questi valori.

Come vedo e mi comporto io con i beni che Dio e la natura mi mettono a disposizione? Ne uso e godo o li sfrutto e li spreco.

Di tutto questo si è parlato nell'ultima riunione del 27/10/15 della consulta dei laici, alla quale sono stato delegato a partecipare assieme a Milena della Comunità di S.Maria a nome del mio gruppo e del Masci Regionale.

Ringraziando posso affermare che la RELAZIONE fa crescere.

Beppino- Comunità S.Vigilio



Zachete

Di Padre Livio Passalacqua

Da Vita Trentina

Za che te sei en pension, lavora!

"Zachete": termine non ancora di uso mondiale bensì semplicemente triveneto. Delle "Tre Venezie" diceva il Fascio.

Non è un sostantivo, aggettivo, verbo, avverbio o esclamazione.

Non è una parola magica, una formula propiziatoria, un esorcismo:

E' un impasto, una coercizione a ripetere, una captatio benevolentiae, un abbandonarsi alla quiete.

Per se stessi appare una scorciatoia.

Verso gli altri uno sperato impulso energetico.

Una bella furbata, tutto sommato.

Za che te sei en pè, te poderesi portarme quel pac!

Za che te sei zoven, fa' na corsa!

Za che te sei na dona, neta!

Za che te l'hai fat sempre continua ti a farlo.

Za che te sei l'unico bon a farlo, toca a ti!

"Se è prudente ci guidi, se è dotto ci insegni, se è santo, preghi per noi", diceva Tommaso D'Aquino.

Za che te l'hai avuda sta idea, penseghe ti!

Za che te sei nero …

Za che te sei foresto …

Za che te gai bisogn …

Za che te sei en anticipo …

Za che te sei drio …

Za che te sei Dio Onnipotente, rendete utile

Onnisciente trovame el bandolo

Giudice, dame reson

Continua a pagina 10

COP 21
CONFERENZA
MONDIALE CLIMA

Si aprirà a Parigi il 30 novembre prossimo l'ennesima Conferenza Mondiale sul Clima.

Tutti i Paesi saranno presenti. Grandi aspettative, ambiziosi progetti e prevedibili grandi flop, analizzando le ultime due tre riunioni(Chioto 97—Rio 92 e Copeneghen 2009).

L'Europa s'era prefissa la riduzione del 20% di Co2 entro il 2020: E invece ? Ogni anno le emissioni aumentano secondo l'organizzazione meteorologica mondiale, arrivando a 398 ppm(parti per milione) nel 2014 ed il dato è in crescita. C'è il pericolo di non riuscire a contenere l' aumento della temperatura nei due gradi entro il 2100. Con conseguenze: desertificazione, scomparsa ghiacciai, scomparsa di terre e isole(vedi Venezia e Maldive) , tornadi e bufere — cambio clima stagionale: Oggi è accertato che se non si troveranno accordi potrà pure essere superata la soglia dei 3-4 gradi.

L'appuntamento di Parigi 2015 è una delle ultime possibilità, cercando di superare gli interressi ed egoismi dei paesi più ricchi per evitare di essere COSTRETTI dalla natura stessa ad adeguarsi a profonde negative ripercussioni. E' anche questione di giustizia sociale nei confronti dei paesi più poveri. L' azione, l'agire deve essere collettivo perche le conseguenze ricadono su tutti, ed i più poveri pagano sempre di più.

E' dimostrato che l'influenza umana sui cambiamenti climatici è inconfutabile. Il ciclo dell' acqua è modificato, nevica meno, i ghiacciai si sciolgono sempre più velocemente, tempeste tropicali e tifoni anche in località prima impensabili, sono provocati dall' aumento del riscaldamento globale.

Il consumo energetico di 20 mil. di abitanti dello stato di NewYiork è superiore a quello di tutta l'Africa con un miliardo di persone. E' ora di pensare come modificare, in occidente e nei paesi sviluppati i consumi energetici evitando di cannibalizzare le risorse del pianeta. Ne va del futuro di tutti specie delle generazioni future. Forse che Dio ha creato solo carbone e petrolio per ricavare energia? L'uomo è stato dotato di intelligenza per" scoprire" altre fonti già disponibili. L'acqua quando è possibile è sfruttata forse anche troppo. Vento e sole sono energia gratis, ma quanto sono stati studiati? Il nucleare è un discorso a parte. I motori a idrogeno, zero inquinamento sono già in funzione basta incrementarne l'uso e lo studio. Il prof. Rubbia, premio Nobel, aveva presentato molti anni fa uno studio, sperimentato solo in Spagna per lo sfruttamento del sole. Abbiamo una distesa enorme nel Sahara, perché non sfruttarla? Il Nord Europa è continuamente spazzato dal vento , sfruttiamolo con l'eolico. Sono studiati sistemi per immagazzinare le eccedenze da usare nei momenti di mancanza di sole(notte) e senza vento. Cerchiamo di studiarli meglio per il bene dei nostri figli. Secondo l'organizzazione meteorologica mondiale l'emissione di gas serra che doveva diminuire, come promesso dagli impegni dei precedenti convegni, continua ad aumentare. La capacità portante del pianeta non potrebbe ora sopportare che nove miliardi di esseri umani arrivino a livelli dei consumi energetici dei paesi OCSE(occidentali) Siamo già ora a livelli di guardi per "l'Impronta ecologica" con pericolo di collassare entro pochi anni. Continuamente gli esperti ci dicono che non c'è più tempo da perdere; l'aumento della temperatura non sarà più contenibile.

Questo fattore comporterà l'aumento di emigrazione per colpa della desertificazione, inquinamento temporaneo o permanente, aridità della terra, accaparramento di terre fertili da parte di multinazionali e potentati vari.

Ognuno di noi può constatare che il clima è cambiato e molto in fretta in questi ultimi anni. Dove sono gli inverni pieni di neve e le estati assolate della nostra gioventù?

La Chiesa s'é posta il problema da tempo anche perché ha costatato che le conseguenze peggiori ricadono sui poveri. E' lo stile di vita di ognuno di noi che deve cambiare, si deve passare dalle parole ai fatti. Come sempre i cambiamenti partono dal"Io" che unito al Noi può riuscire a trasformare quello che a prima vista sembrava impossibile. Possibile che il mondo scout non possa essere in prima linea anche in questo campo con il nostro stile di vita? L'informazione è il grande primo passo. COP 21 dovrebbe portare ad un accordo internazionale per evitare il riscaldamento globale sotto i due gradi. punto di non ritorno. Rispetto agli altri convegni ora anche USA, Cina e India hanno presentato programmi per la riduzione delle emissioni. Speriamo che sia l'inizio di nuove buone notizie per l'umanità tutta. Auguriamocelo. Questo è l' unico mondo che abbiamo: amalo!

La Comunità di S. Vigilio



Un servizio a sei zampe

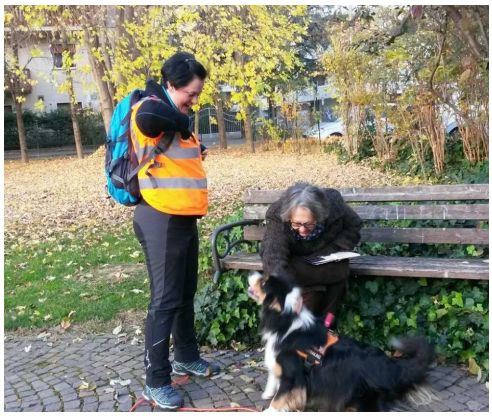
di Maria Serena Tait

Chi di noi è stato scout da ragazzo cresce con un'impronta molto particolare, che inevitabilmente condizionerà in qualche modo la sua vita futura. Mi riferisco in particolare allo spirito di servizio, al gusto per l'esplorazione e l'avventura e all'amore per la vita all'aria aperta. È stato così che, una volta cresciuta e pensando ad un'attività di volontariato che mi permettesse di essere utile agli altri rendendo felice anche me, ho scoperto il volontariato cinofilo di Protezione civile e da quasi 30 anni faccio parte di associazioni che lo praticano.

Il volontariato cinofilo non è sicuramente un impegno da poco in quanto prevede 3 addestramenti mensili nei fine settimana e due serali ogni settimana, con qualunque condizione atmosferica, ma il piacere di lavorare assieme al proprio cane e agli altri cinofili nei boschi o anche nei centri abitati, scoprendo continuamente luoghi e paesi nuovi, è davvero impagabile.

Una volta superato l'esame di operatività, è necessario dare la propria disponibilità ad intervenire immediatamente, spesso di notte, per partecipare alla ricerca di persone scomparse e quando la persona viene trovata, anche se non è stato il tuo cane ma quello di un altro o comunque uno dei soccorritori, la gioia è davvero grande perché tutto il lavoro fatto acquista un senso e sai di avere contribuito a salvare qualcuno.

Ho fatto questa premessa perché quando la mia associazione, denominata VOCIS (Volontari cinofili del Soccorso), ha avuto bisogno di trovare persone sconosciute al conduttore ed al cane che dovevano sostenere dei test e quindi l'esame di operatività di mantrailing (ricerca persone in ambiente urbano, con il cane tenuto al guinzaglio lungo e l'utilizzo di un indumento della persona di cui si deve seguire la traccia), mi è sembrata una buona idea chiedere la collaborazione agli amici del MASCI della comunità di S. Maria alla quale appartengo e con la quale condivido i valori di cui parlavo prima. La risposta è stata generosa e pronta e vorrei affidare alle parole di Olga Schiavinato e di Paola Ajelli il racconto di questa particolare esperienza, proprio perché è stato anche grazie alla loro collaborazione che l'associazione VOCIS domenica 22 novembre ha avuto la gioia di ottenere il primo brevetto di operatività di un'unità cinofila di mantrailing con Cinzia e il suo cane Trico.



Olga:

Ricordate quando eravamo Piedi teneri e ci preparavamo alla Promessa? Mettevamo molto impegno nella ricerca della Buona Azione quotidiana: non era per niente facile: le classiche "storielle" ci fanno sorridere, ma io ricordo di aver attraversato un bel pezzo di piazza Duomo a Treviso solo per raccogliere, un po' imbarazzata, una **buccia di banana. Era** proprio alla fine della grande scalinata neoclassica e già mi vedevo qualche pericoloso scivolone. Questa ricerca, con gli anni, ci ha sicuramente educati a maturare in noi il desiderio di aiutare, di "vedere", "riconoscere "le difficoltà degli altri.

Un lungo preambolo per raccontarvi una simpatica occasione che può capitare ad ognuno di noi:

Quando sentiamo notizie del tipo "prezioso l'intervento dei cani da valanga, dei cani che indicano persone vive sotto le macerie o di persone che stanno per annegare o che non tornano da una camminata nei boschi, o che fiutano la presenza di droghe che tanto distruggono i nostri giovani, ora anche di esplosivi, ci viene spontaneo un sorriso, un sospiro di sollievo.

Mi sono resa conto, invece, partecipando come **dispers**a che questi interventi così mirati richiedono anni di preparazione da parte di uomini e donne che con passione, dedicano ore e ore delle loro giornate a preparare anche i loro cani al Servizio.

C'è di più: questi animali devono anche superare degli esami difficili. Intervengono i Giudici che scelgono il luogo dove far superare una delle prove e **poi deve esserci la dispersa o figurante.**

A me è stato richiesto questo ruolo da Serena Tait, aiuto istruttore dell'Associazione VOCIS, adulta scout della Comunità Trento 4 e Direttore responsabile della Gazzetta Scout.

Vi spiego la procedura: il giorno prima si percorre il percorso designato, consegni i tuoi calzini in un sacchetto chiuso e sparisci in un auto a finestrini chiusi. Le tue tracce devono finire lì. Il mattino dopo ritorni, in auto, nel punto dove finisce la traccia. Io ero a Lavis, vicina ad un Bar Acli, e naturalmente agli avventori incuriositi ho spiegato la situazione. Un po' discosti hanno aspettato con me. Ebbene la commozione ha preso me e loro. Con finta indifferenza, ferma in piedi, leggevo un libro in un vicoletto, ma quando ho visto arrivare il primo cane dalla via principale, andare al marciapiede che riprendeva, ritornare indietro, arrivarmi vicino, mettersi su "Terra" con sicurezza davanti a me e al suo istruttore, abbaiando con forza per dire **Eccola! E' questa**! Ebbene questo amore per il prossimo mi è sembrato una magia!

Paola:In una serata molto ventosa ho percorso circa 1,5 Km nelle stradine di Gardolo per lasciare la mia traccia al cane che l'indomani avrebbe dovuto fare il suo "esame d'abilitazione" dimostrando che riusciva a trovarmi anche a distanza di parecchie ore annusando semplicemente una mia maglietta.
Domenica alle 10.00 mi sono sistemata nel posto convenuto in attesa che il cane mi trovasse, ma ahimè il cane troppo euforico ha preso di corsa, dopo poco tempo, un' altra direzione e non mi ha trovata. A questo punto Serena mi ha invitata ad andare con loro a Ravina per vedere il loro luogo d'addestramento e qui c'era anche il "mio cane" al quale abbiamo preparato una nuova traccia e così finalmente anch'io sono stata trovata, nascosta tra dei container. Il cane era giovane e giocherellone e dopo pochi minuti, felice, mi ha trovata e riconosciuta con un abbraccio travolgente.



Ho assistito anche ad un momento di addestramento nel quale il cane doveva imparare a mangiare solo quando l'istruttore usava una parola convenuta. Diversamente non poteva toccare il cibo anche se lo trovava davanti a se. E' stata dura imparare a resistere, ma in compenso la razione di wurstel che hanno ricevuto per consolazione è stata notevole.
È stata un'esperienza molto simpatica, da consigliare a chi ama gli animali e soprattutto in un ambiente molto simpatico ed amichevole.

Quel che succede nelle nostre Comunità - Qui i "I Salvans " di Bolzano

UNA DELLE TANTE STORIE DI NATALE

"Nonna, quanto tempo manca perché arrivi Gesù Bambino?" "Quattro domeniche, poi il 25 dicembre sarà nuovamente tra noi Gesù Bambino" rispose la nonna alla sua nipotina di appena quattro anni. " Che bello" rispose la bimba "ma nonna, io non so contare". La nonna allora si recò nel bosco più vicino, raccolse alcuni rami di abete e, tornata nella sua casetta, compose , intrecciando i rami, una piccola corona.

Gli angeli del cielo, dove stanno sempre a guardare gli uomini per proteggerli ed aiutarli, sorrisero all'idea della nonna e le ispirarono di aggiungere quattro moccoli rossi, tanti quante le domeniche di Avvento, da accendere uno ogni domenica: uno, due, poi tre, alla fine tutti e quattro insieme.

Questo che ho scritto è un piccolo sogno, un ricordo dell'atmosfera magica di bambina, che mi rimane ancora nel cuore. Ognuno ha la sua da ricordare pensando ai Santi Natali della

di dolce attesa, di significati nelle piccole cose tradizionali …i canti, il presepe, il profumo dei dolci preparati per l'occasione. Ricordo la mia nonna che, con le povere cose di allora, mi faceva sognare ed essere buona, perché a Natale Gesù veniva solo dai bambini buoni.

La corona d'Avvento in realtà è stata ideata dal Pastore protestante Heinrich Wichern nel 1800 per formare i suoi ragazzi in prossimità del Santo Natale. C'è voluto un po' di tempo perché l'usanza si diffondesse anche da noi, che iniziò soprattutto dopo la seconda guerra mondiale. La corona rappresenta l'eternità di Dio, le candele la luce che è donata a tutti gli uomini.

Già da alcuni anni, con la nostra Comunità MASCI, prepariamo delle belle e semplici corone con nastri e candele rosse e "ciorciole" per venderle ed offrire il ricavato in beneficienza.. Questo ci dà lavoro ed impegno, ma anche tanta gioia che va sempre condivisa. La gioia non può e non deve rimanere prigioniera in un solo cuore. Penso a quanti bimbi con il nasino in sù pregheranno ogni sera con i loro angeli davanti alla corona il "Bambinel" che viene qui sulla terra. Il mondo cambia …ma la storia del Natale si ripete ogni anno nel silenzio del cuore di ognuno di noi, come le filastrocche della nonna …

Auguri di un Buon Natale pieno di bontà e pace a noi e a tutti gli uomini di buona volontà.

Franca



UNA COMUNITA' SILENZIOSA

Le ragazze ed i ragazzi che negli anni '60/'70 formavano le ricche schiere dello Scoutismo Cattolico Meranese "AGI e ASCI" vivono ancora il loro scoutismo nel Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani – MASCI.

Ormai, più nonne che mamme, tenendo fede alla dedizione al SERVIRE che è propria dello scoutismo, sono sempre impegnate in tal senso in opere di beneficenza e servizio. Associazioni di assistenza anziani, case di riposo, movimenti di aiuto alla vita, opere parrocchiali, missioni africane ed altre realtà cittadine e non, trovano sempre aiuto e gratuito sostegno presso il MASCI.

Nel periodo natalizio l'impegno che si è assunto il MASCI cittadino è la confezione di CORONCINE DELL'AVVENTO da vendere per sostenere la beneficenza.

Si tratta di un lavoro che comporta dedizione, abilità, creatività e tanta pazienza.

E' edificante, per coloro che casualmente si trovano a passare dalla Casa del Giovane, presso la Parrocchia di S. Spirito, nelle cui cantine si ritrova la Comunità MASCI, vederle al lavoro. Confezionare i cerchi di supporto in acciaio, formare le corone con i ramoscelli di abete, e poi i porta candeline e le stesse candele, e ancora, in fase finale, la decorazione. Una opera bella svolta in allegria e nella condivisione, per il SERVIRE.

Merano, novembre 2015



Continua da pagina 6

Giusto, daghe na lezion

Creatore, copeli!

Salvatore, meti a posto el mondo

Padre, perché te me lassi soffrir?

Padre che te scruti el cor de tutti, sera n'ocio su de mi!Fiol de Dio, vei zo da la cros e fate sentir!



Fiol de Dio, fame venir zo da la cros!

Di fronte alla miriade di nostri e miei zachete pesanti di egoismo Lui ne ha uno solo, leggero e finora non ha saputo trovarme un secondo e neppure uno migliore:

Za che te amo, accogli il mio Amore.



Programma 20-12-2015



10,00 Ritrovo presso la campana

10,30 Cerimonia ufficiale di apertura con accensione del braciere

posto davanti alla campana con la Luce della Pace

proveniente da Betlemme

11,15 partenza per la Chiesa della

Sacra Famiglia

12,00 santa Messa presieduta dal

Vescovo di Trento S.E. Rev.ma

mons. LUIGI BRESSAN

13,15 pranzo

14,30 cerchio di chiusura

Fraternità ALPE ADRIA SCOUT
XIV
Scambio della Luce della Pace
Rovereto (Trento – Italia)
20 – 12 – 2015

Quote di partecipazione

20 -12-2015 : € 15,00 pranzo e segreteria

C'è la possibilità di arrivare al sabato

19 e 20 -12-2015:

cena (primo caldo), colazione, pranzo e segreteria

con pernottamento al Rosmini € 28,00; a persona, in camerata

con pernottamento dai frati (camera doppia) € 35,00; a persona.

Con pernottamento dai frati con effetti propri € 24,00; a persona

Per chi viene al sabato:

Preiscrizioni entro il 16 novembre con conferma e versamento caparra € 15,00 entro il 30 novembre.

Per chi viene la domenica confermare la presenza entro il 15 dicembre.

Il solo accesso alla cerimonia è di 5,00 €

La Campana Maria Dolens



Negli anni successivi al primo conflitto mondiale don Antonio Rossaro volle trovare il modo per ricordare tutti i caduti della Grande Guerra realizzando una campana in bronzo ottenuta dalla fusione dei cannoni delle 19 nazioni coinvolte nel conflitto. La prima campana venne fusa a Trento nel 1924. Venne poi rifusa nel 1939 a Verona per tornare a Rovereto nel 1940. A causa di una grave incrinatura subì una quarta fusione. Il 18 gennaio 1968, con decreto presidenziale, è stata istituita la *"Fondazione Opera Campana dei Caduti"*, ente morale con la finalità di coadiuvare l'educazione delle nuove generazioni locali alla pace e al rispetto dei diritti umani. E' la campana più grande al mondo che suoni a distesa! Da novant'anni la Campana fa udire ogni sera i suoi 100 rintocchi per ricordare i caduti di tutte le guerre, senza distinzioni di fede o di nazionalità, e per inviare il monito ai viventi: "Non più la guerra".

XIV Scambio della Luce della Pace da Betlemme della fraternità Alpe Adria Scout

E' la prima volta che avviene in Trentino Alto Adige ed è stata scelta Rovereto proprio per la Campana Maria Dolens con il suo significato di Pace tra tutte le genti. E' il posto migliore per testimoniare la fratellanza tra popoli e nazioni una volta in conflitto. Per l'Italia è anche la ricorrenza dell'entrata in guerra nel primo conflitto mondiale. Da qui nuovamente gli Adulti Scout faranno partire la loro testimonianza di un'Europa senza barriere e il loro messaggio di Pace a tutta la popolazione.